

30 dicembre 2021 7:42

## Guardando il 2021. Azione per il clima o bla-bla-bla?

di [Redazione](#)

Gli sforzi compiuti dalla comunità internazionale per affrontare la crisi, come abbiamo visto alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP26, porteranno ad azioni concrete?

### **Sulla strada per un territorio inesplorato**

Per evitare cambiamenti climatici catastrofici, l'aumento delle temperature globali deve essere mantenuto non più di 1,5 gradi al di sopra dei livelli preindustriali, ma la probabilità che il pianeta si scaldi ulteriormente nei prossimi cinque anni continua ad aumentare.

Il rapporto di punta dell'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) sullo stato del clima mondiale indicava ad aprile che la temperatura media del pianeta era già aumentata di circa 1,2 gradi e uno studio dell'ambiente delle Nazioni Unite pubblicato in ottobre ha rivelato che, se gli impegni a ridurre le emissioni nocive di gas serra non vengono migliorati, il mondo è sulla buona strada per riscaldarsi di 2,7 gradi in questo secolo.

Diversi altri rapporti delle agenzie delle Nazioni Unite hanno mostrato che le concentrazioni di gas serra stanno raggiungendo livelli record e che il pianeta è sulla strada di un pericoloso surriscaldamento, con ripercussioni preoccupanti per le generazioni presenti e future.

Tra le conseguenze del cambiamento climatico ci sono gli eventi meteorologici estremi più frequenti, che quest'anno sono aumentati di numero, come le catastrofiche inondazioni che hanno ucciso diverse persone a luglio in diversi paesi dell'Europa occidentale e gli incendi che hanno devastato i paesi del Mediterraneo e la Russia ad agosto.

I dati dell'OMM mostrano che negli ultimi decenni l'aumento dei disastri naturali ha colpito in modo sproporzionato i paesi più poveri e, lo scorso anno, ha contribuito a peggiorare l'insicurezza alimentare e la povertà.

### **Pagare il prezzo del disastro**

Paradossalmente, i paesi che soffrono di più della crisi climatica sono anche quelli meno responsabili della sua creazione, come sottolineano sempre più governi e attivisti, che hanno contribuito a rendere prioritario l'adattamento.

L'adattamento è un pilastro fondamentale dell'accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici. Mira a ridurre la vulnerabilità di diversi paesi e comunità ai cambiamenti climatici aumentando la loro capacità di assorbire gli impatti.

Tuttavia, poiché il tempo sta per scadere per alcuni, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo che rischiano di essere travolti dall'innalzamento del livello del mare, rimane una lacuna nei finanziamenti necessari per proteggerli.

Un rapporto chiave del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) pubblicato a novembre ha sottolineato che anche se i paesi chiudessero oggi il rubinetto delle emissioni, gli impatti climatici rimarrebbero presenti per decenni.

"Abbiamo bisogno di un cambiamento radicale per il finanziamento e per ridurre significativamente i danni e le

perdite derivanti dai cambiamenti climatici", ha affermato Inger Andersen, capo dell'UNEP. "E ne abbiamo bisogno ora", ha insistito.

### **I combustibili fossili continuano a bruciare**

Dobbiamo anche accelerare la transizione globale verso forme di energia più pulite e porre fine all'uso del carbone, se vogliamo avere qualche possibilità di limitare l'aumento delle temperature.

Tuttavia, i progressi su questo fronte rimangono scarsi: con i piani attuali, i governi continueranno a produrre energia da fonti di combustibili fossili in quantità tale che causeranno un ulteriore riscaldamento, nonostante il miglioramento degli impegni climatici.

Nei prossimi due decenni, i governi prevedono un aumento della produzione globale di petrolio e gas e solo una modesta diminuzione della produzione di carbone. Presi insieme, questi piani significano che la produzione di combustibili fossili aumenterà a livello globale, almeno fino al 2040.

Questi risultati sono stati presentati nell'ultimo rapporto sul deficit di produzione delle Nazioni Unite, che include i profili dei 15 principali paesi produttori di combustibili fossili, mostrando che la maggior parte di loro continuerà a sostenere la crescita della produzione di combustibili fossili.

Nel tentativo di cambiare questa traiettoria, le Nazioni Unite hanno organizzato un confronto ad alto livello sull'energia, il primo del suo genere in 40 anni. I governi si sono impegnati a fornire elettricità a più di 166 milioni di persone in tutto il mondo e le aziende private si sono impegnate a fornire poco più di 200 milioni.

I governi si sono anche impegnati a installare altri 698 gigawatt di energia rinnovabile da terra: energie rinnovabili, eolica, geotermica, idroelettrica e idrogeno e le aziende, comprese le società elettriche, si sono impegnate a installare altri 823 GW, il tutto entro il 2030.

### **Far pace con la natura**

L'aumento degli eventi meteorologici estremi mostra chiaramente che la natura sta rispondendo ai cambiamenti climatici causati dall'essere umano, ma lavorare con la natura è indicato come uno dei modi migliori per ripristinare l'equilibrio.

Richiederà molti investimenti e una revisione del modo in cui interagiamo con il mondo naturale.

Le Nazioni Unite hanno sostenuto che un'area equivalente a quella della Cina dovrebbe essere riportata al suo stato naturale per proteggere la biodiversità del pianeta e le comunità che da essa dipendono. Gli investimenti annuali in soluzioni naturali alla crisi dovranno triplicare entro il 2030 e quadruplicare entro il 2050 affinché il mondo possa affrontare la triplice minaccia del clima, della biodiversità e del degrado del suolo.

Poiché più di un milione di specie sono minacciate di estinzione, il capo delle Nazioni Unite António Guterres ha invitato i paesi a lavorare insieme per garantire un futuro sostenibile per le persone e il pianeta come prima parte della Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (la seconda parte) in ottobre prevista per la primavera del 2022).

Questa conferenza aiuterà a sviluppare una tabella di marcia globale per la conservazione, la protezione, il ripristino e la gestione sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi per il prossimo decennio.

### **Dove sono i finanziamenti**

Dalle energie rinnovabili e dal trasporto elettrico, alla riforestazione e ai cambiamenti dello stile di vita, ci sono innumerevoli soluzioni per affrontare la crisi climatica, che molti vedono come la minaccia esistenziale del nostro tempo. Tuttavia, non è ancora chiaro da dove verranno i soldi per pagare tutto questo.

Più di dieci anni fa, i paesi sviluppati si sono impegnati a mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 per sostenere l'azione per il clima nei paesi in via di sviluppo. Tuttavia, questa cifra non è mai stata raggiunta.

Il mondo degli affari sembra rendersi conto che gli investimenti per il clima hanno un senso economico. Nella maggior parte dei paesi, ad esempio, l'energia solare è ora più economica rispetto alla costruzione di nuove centrali elettriche a carbone e gli investimenti nell'energia pulita potrebbero creare 18 milioni di posti di lavoro entro il 2030.

A ottobre, 30 CEO e dirigenti senior di grandi aziende, per un valore totale di circa 16 trilioni di dollari, hanno partecipato a una riunione della Global Investors Alliance for Sustainable Development (GISD) per sviluppare linee guida e prodotti per allineare l'attuale ecosistema finanziario e di investimento con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Sin dal suo inizio, la GISD Alliance ha sviluppato standard e strumenti volti a mobilitare trilioni di dollari per finanziare un mondo più sostenibile.

Quest'anno, GISD ha lanciato il suo ultimo strumento per misurare con precisione l'impatto aziendale sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e fornire agli investitori informazioni chiave. Il gruppo sta attualmente creando fondi che finanzieranno gli obiettivi nella vita reale.

### **Promuovere la Terra a Glasgow**

L'evento di punta dell'anno sul cambiamento climatico, almeno in termini di visibilità sui media e tra il grande pubblico, è stata la conferenza sul clima delle Nazioni Unite COP26, tenutasi a Glasgow a novembre.

Questo intenso evento di due settimane è stato convocato per portare avanti definitivamente le promesse fatte nell'ambito dell'Accordo di Parigi adottato alla conferenza del 2015 e per finalizzare i dettagli della trasformazione di quegli impegni in azioni concrete.

Ci sono stati molti avvertimenti emessi prima della COP26 che la conferenza non avrebbe prodotto i risultati attesi, e enormi proteste hanno avuto luogo a Glasgow e in tutto il paese, in tutto il mondo, di persone di tutte le età che chiedono più azione da parte dei governi.

Alcuni veterani della COP, tuttavia, hanno sentito un'atmosfera diversa dalle precedenti conferenze, con più positività e la sensazione che qualcosa di tangibile potesse essere realizzato.

I primi giorni dell'evento sono stati contrassegnati da un'importante promessa di ripristinare le foreste del mondo, nonché da un elenco di impegni assunti da attori del settore pubblico e privato per combattere il cambiamento climatico, fermare la distruzione del mondo, biodiversità e fame e proteggere i diritti dei popoli indigeni.

Il potenziale per la questione dei finanziamenti per il clima sembrava essere stato introdotto nel "giorno della finanza", con l'annuncio che quasi 500 società di servizi finanziari globali avevano concordato di abbinare \$ 130 trilioni - o circa il 40% di attività finanziarie globali - sugli obiettivi climatici definiti nell'accordo di Parigi, limitando in particolare il riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius.

Tuttavia, molti leader mondiali sono rimasti delusi dai negoziati finanziari tenuti a Glasgow.

Il Bhutan, che rappresenta il gruppo dei paesi meno sviluppati, ha lamentato che le dichiarazioni pubbliche dei paesi spesso differiscono da quelle che si ascoltano nei negoziati.

"Siamo venuti a Glasgow con grandi aspettative. Abbiamo bisogno di impegni forti per garantire la sopravvivenza del miliardo di persone che vivranno nei paesi meno sviluppati in futuro", ha affermato il rappresentante del paese nella "Giornata dell'adattamento".

In occasione dell'"Energy Day", è stata annunciata la Dichiarazione globale sulla transizione verso l'energia pulita. È un impegno a porre fine agli investimenti nel carbone, sviluppare energia pulita, effettuare una transizione giusta ed eliminare gradualmente il carbone entro il 2030 nelle principali economie ed entro il 2040 in altri paesi.

Sono membri circa 77 paesi, inclusi 46 paesi come Polonia, Vietnam e Cile, 23 dei quali si impegnano per la prima volta a porre fine al carbone. Tuttavia, i maggiori donatori di carbone (Cina, Giappone e Repubblica di Corea) non hanno aderito.

### **Continuare ad andare avanti**

L'accordo finale della COP26 non è stato raggiunto senza patemi d'animo e drammi. Nella tanto ritardata seduta plenaria finale, il presidente Alok Sharma si è commosso fino alle lacrime per le tesi negoziate mentre un intervento apparentemente dell'ultimo minuto dell'India ha cambiato il testo sui combustibili fossili, con disappunto e rabbia di alcuni paesi.

Tuttavia, l'accordo si è distinto per l'inclusione, per la prima volta in un COP, di quelle due parole - combustibili fossili - che le nazioni del mondo hanno deciso di "ridurre gradualmente" (piuttosto che l'originale "Phase-out", con grande disappunto di Sharma e di molti delegati).

Mentre alcuni commentatori ritengono che l'accordo non sia andato abbastanza lontano per salvare il mondo da un disastro legato al clima, altri hanno visto la speranza nello spirito con cui si sono svolti i negoziati e la possibilità che ogni COP successiva veda passi tangibili e utili verso una sostenibilità futura per le persone e il pianeta.

"So che sei deluso. Ma il percorso verso il progresso non è sempre una linea retta", ha affermato il Segretario generale delle Nazioni Unite in risposta all'accordo.

"A volte ci sono deviazioni. A volte ci sono fossati. Ma so che possiamo farcela. Stiamo combattendo la battaglia della nostra vita, e questa battaglia deve essere vinta. Non arrendersi mai. Non ritirarti mai. Continua ad andare avanti", ha aggiunto.

(ONU Info del 29/12/2021)

### **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

*La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile*

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)